

PALLAVOLO. Il Palasport è vecchio e il questore «taglia» i posti: «Entrano solo in 1.200»

Emergenza-pubblico per il Cagliari volley

Quattromila persone gremivano a Cagliari gli spalti del Palasport per l'incontro della squadra locale di pallavolo. Ma l'impianto è vecchio e il questore ha deciso che non possono entrarvi più di 1.200 spettatori.

LORENZO BRIANI

ROMA. Giocare un campionato di vertice in Sardegna è penalizzante? In alcuni casi sì, e a Cagliari (calcio a parte) lo è sicuramente. Almeno questa è la fotografia esatta della situazione attuale. Nel Palasport del capoluogo sardo gioca la Banca di Sassari, neopromossa in A1 nel campionato di pallavolo. Già l'anno scorso la formazione allenata da Radames Lattari aveva dato evidenti segnali di successo fra la gente sarda. Per l'ultimo incontro, sugli spalti, c'erano oltre quattromila spettatori, roba da non credere. E, viste le cifre confrontate con lo stato del vecchio Palazzetto, il questore non ha potuto fare altro che chiudere i battenti dell'impianto, inadatto ad ospitare appuntamenti di rilievo. Al termine di riunioni-fiume, è stata concessa l'agibilità per 1200 spettatori, non di più: mancano le uscite di sicurezza. Questo è il punto.

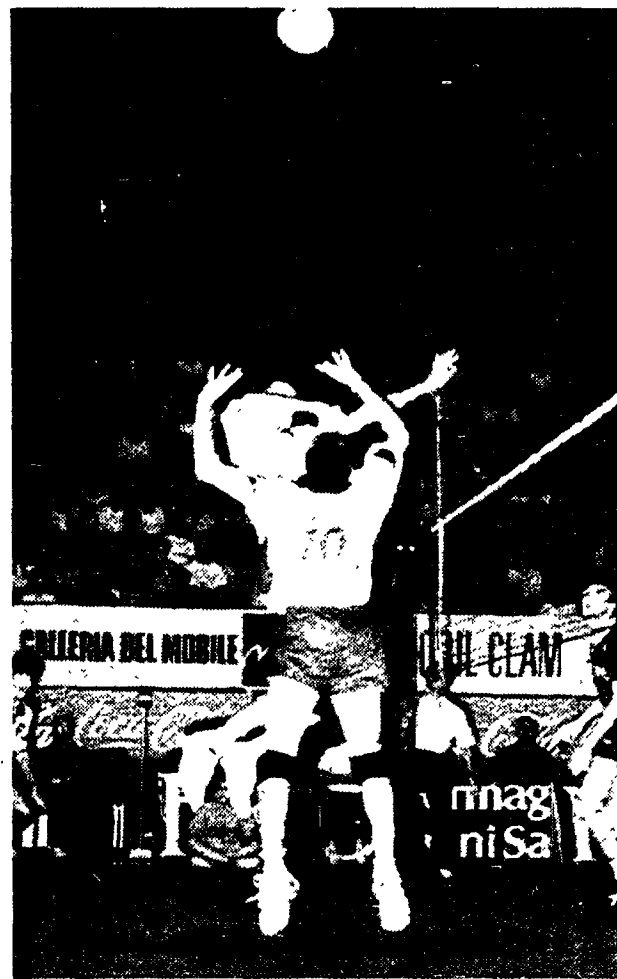
Carlo Porceddu, vice sindaco di Cagliari è esplicito: «Questo è un problema di non facile soluzione. Il Palazzetto dello sport, un impianto adeguato, alla città serve, eccome. Ma l'agibilità è stata ridotta da 3000 a 1200 posti e bisognerà mettere in piedi un cantiere per sistemare ogni cosa. È stato fatto un

progetto, sono stati dati tutti i pareri e nell'arco di cinque mesi, ogni cosa dovrebbe essere risolta». Già, centocinquanta giorni per avere un impianto funzionante. Un lasso di tempo ragionevole per chi è abituato alle lungaggini burocratiche. Ma chi, invece, ha un campionato da disputare e la fretta di mettere nel cassetto i punti sufficienti per agganciare la salvezza, allora il discorso cambia. «C'è rammarico», spiega Fernando Massa, vice presidente della Banca di Sassari Fos, «perché per la prima volta nella sua storia la pallavolo di Sardegna ha raggiunto la massima serie. È lo sport nuovo dell'isola, quello che racchiude in sé possibilità di successo e divertimento. Nella prima partita di campionato abbiamo riempito il Palasport, siamo stati costretti a lasciare la gente fuori dall'impianto perché tutto esaurito. Beh, il giorno dopo quella partita (Banca di Sassari-Ignis Padova) il questore ha ridotto la capienza a 1200 biglietti. Per carità, giustissimo, perché le leggi bisogna farle rispettare, ma noi adesso ci ritroviamo nei guai. Avevamo previsto di incassare in una stagione almeno 300 milioni di lire mentre così non sappiamo nemmeno se potremo

raggiungere quota 150. Per noi, questa, è una perdita piuttosto grave». Soldi, immagine e popolarità: ecco i punti su cui battono i pugni i dirigenti sardi.

A Cagliari è scoppiata la «volleymania», i segnali si sono mostrati inequivocabilmente fin dalla prima giornata di campionato. «Noi ce ne siamo accorti subito», spiega Carlo Porceddu - «è la stessa cosa ha fatto il questore che ha poi dato delle disposizioni rigide. Adesso la società dovrà ridurre il battage pubblicitario per richiamare al palazzetto dello sport meno persone. Questo è poco ma sicuro. C'è da dire una cosa, però: il pubblico del volley è molto diverso da quello del calcio e, dunque, meno propenso a spostamenti repentini». Eppoi ancora: «Non credo che la riduzione della capienza del palasport possa portare dei problemi insormontabili alla formazione di pallavolo. Vengono da Sant'Antioco, non portano il nome di Cagliari. Certo, hanno un gran successo, la nazionale di Velasco ha poi acuito la popolarità del volley, ma che cosa sarebbe successo allora se la squadra fosse nata a Cagliari?».

Sta di fatto che i problemi rimangono. «Prima dell'inizio del campionato», spiega Fernando Massa «avevamo indicato come campo di gara Sassari e Roma. Il primo è stracolmo di impegni di vario tipo che vanno dal basket alla pallanuoto, mentre la soluzione contingente, quella di Roma, era soltanto una piccola provvidenza. Se ci avessero messo nelle condizioni di andare a mendicare un campo non avremmo, però, esitato a scegliere la capitale. E se dobbiamo retrocedere, preferiamo farlo nella nostra terra. Siamo rimasti e cercheremo



Una partita della squadra di Cagliari

F. Cogotti

di trovare delle soluzioni per migliorare la situazione nostra e del palazzetto di Cagliari». È difficile fare sport in Sardegna, insomma. «Vero, verissimo», chiarisce Porceddu - «Basti pensare che qui abbiamo un campo del Coni a disposizione e che è ridotto ad un campo di patate. La Sardegna ha fame di sport, lo dicono i numeri. E noi,

come amministrazione cittadina, stiamo cercando soluzioni al problema». Già, il Palazzetto di Cagliari verrà ristrutturato, a Sant'Antioco è stato approvato il progetto di costruzione di un nuovo Palasport. Ma soluzioni per l'attualità? No, quelle non ce ne sono. Stringere i denti e aspettare tempi migliori, questo è l'imperativo categorico.

«Rigoletto» comico La squadra pisana si finanzia così...

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Mettono in scena il Rigoletto (in chiave comica) per finanziare la loro squadra di pallavolo. È la singolare iniziativa di un gruppo di giocatori di Ponteginon in provincia di Pisa che per autofinanziarsi non hanno esitato a improvvisarsi attori, registi, scenografi e perfino sarti e sono saliti sul palcoscenico. Il risultato è buono. In due recite hanno riempito il teatro, hanno fatto divertire il pubblico e soprattutto, con l'incasso, sono riusciti a racimolare un paio di milioni. La stagione sportiva è assicurata. Il bello è che prosegue anche quella teatrale.

Simone Tambunni «centrale» della squadra e regista dello spettacolo racconta i retroscena della simpatica vicenda. «Fare sport diventa sempre più difficile, anche a livello amatoriale come il nostro. Il gruppo sportivo Solvay Ponteginon ha una squadra di volley che vuol partecipare al campionato ricreativo «misto» (giocano ragazzi e ragazze assieme). Come al solito mancano i soldi. La disperazione evidentemente aguzza l'ingegno. Fatto sta che all'inizio dell'anno ci è venuto in mente di allestire uno spettacolo e proporlo. Molti di noi sono appassionati di teatro: siamo partiti. Preso il Rigoletto, l'abbiamo letteralmente ribaltato, rivisitandolo in chiave comica, pur mantenendone la trama. Abbiamo riscritto i testi, aggiunto canzoni come *Fotoromanza* della Nannini e *Brutta* di Alessandro Canino, allestite le scene. Le nostre mamme ci hanno

fatto i costumi. Insomma, un perfetto lavoro d'équipe che ha coinvolto una quarantina di persone. A primavera sono iniziate le prove. La nostra giornata era piuttosto piena. Ognuno di noi fino alle 17-17,30 svolgeva la propria attività lavorativa o di studio, dalle 18 alle 20,30 allenamento in palestra, dalle 21 in avanti, in teatro, prove fino a notte fonda. I sacrifici sono stati premiati. Lo spettacolo è andato in scena due volte nel teatrino aziendale di Ponteginon ottenendo un buon successo». Particolare ulteriore curioso: il Rigoletto riveduto e corretto viene proposto in playback.

«È un altro colpo di originalità che abbiamo voluto proporre», spiega Simone Tambunni, «poi il pubblico si trova meglio in fatto di acustica. Col playback non si perde nulla». Questi i principali protagonisti dell'«opera». Sauro Filippeschi è Rigoletto mentre nella squadra fa lo schiacciatore, Matteo Betti che ha precedenti agonistici di buon livello (è stato schiacciatore a Volterra in serie C) sul palcoscenico impersona il duca, Benedetta Betti (alzatrice) interpreta Gilda, figlia di Rigoletto.

Sabato i ragazzi di Ponteginon andranno in trasferta a Bologna con il loro pullman sul quale troneggia la scritta «Laboratorio culturale e spettacolo». Non per la pallavolo, ma per il Rigoletto. Alle 18 e alle 21,30 nella sala polivalente del quartiere Borgo Panigale proporranno due recite.

Fondi neri A giudizio 9 ex giocatori del Brescia

BRESCIA. Nove rinvii a giudizio per i «fondi neri» del Brescia calcio. Il Gip di Brescia Roberto Spanò ha deciso ieri che nove tra calciatori ed allenatori del club bresciano, all'epoca in cui la presidenza era retta da Franco Baribbi, dovranno rispondere dell'accusa di irregolarità fiscali. L'udienza è stata fissata per il 20 febbraio 1996. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Chiappani, i nove in questione avrebbero ricevuto denaro «in nero» con quote variabili dai 10 ai 500 milioni di lire e quindi con mancata dichiarazione al fisco dei compensi percepiti. I rinvii a giudizio sono: Ivano Bordon, ex Inter, Sampdoria e Brescia, ora allenatore dei portieri della Juventus; Bruno Giorgi, allenatore del Brescia dal 1984 al 1986; il suo vice Adriano Bordin; gli altri calciatori Leonardo Occhipinti (al Brescia dall'86 all'89); Maurizio Iorio (86-89); Marco Rossi, ora alla Sampdoria, e al Brescia dall'88 all'93; Daniele Zoratto, ora al Padova, e al Brescia dall'83 all'89; Giorgio De Giorgis (85-87), ora procuratore di calciatori; Francesco Della Monica, al Brescia nella stagione '88/'89. La vicenda riguardante la presunta frode fiscale è emersa nel febbraio del '93 contestualmente all'inchiesta giudiziaria sul fallimento dell'azienda di cui era titolare Franco Baribbi. Durante la prima udienza preliminare Antonio Pasinato, allenatore del Brescia dall'84 all'86, aveva chiesto e ottenuto di poter effettuare un'oblazione ed estinguere così il reato di cui era accusato. Sempre nel corso di quella udienza preliminare avevano optato per il rito abbreviato Tullio Gritti, già centravanti del Brescia dall'82 all'87, ed Aldo Cantanutti, giocatore del Brescia per pochi mesi in quei tempi. Il primo aveva patteggiato la pena sospesa di tre mesi e tre giorni di reclusione e il pagamento di 2 milioni e 400 mila lire di multa; il secondo aveva patteggiato due milioni di multa. È stata stralciata la posizione di Alessandro Altobelli.

Ciclismo Rominger 2° assalto all'ora

BORDEAUX. Prosegue la preparazione di Tony Rominger in vista del secondo assalto al record dell'ora, fissato per sabato (ore 14,30) con il contorno del pubblico e delle riprese televisive in ottemperanza alle nuove regole stabilite dall'Uci per «salvaguardare la credibilità del ciclismo e dei record». Rominger, che sembra sempre più sicuro di oltrepassare la soglia dei 54 chilometri, ha fatto ieri un ottimo test in vista del tentativo di sabato. Il corridore della Mapei ha pedalato per 25 chilometri alla media di km 54,644 con una nuova bicicletta, sempre costruita da Colnago, studiata appositamente per questa nuova impresa. «Tony si sente veramente bene» ha detto il direttore sportivo Juan Fernandez. «In base ai ragguagli di questi giorni siamo convinti che possa abbattere la barriera dei 54. Ricordiamo che il 22 ottobre scorso Rominger ha cancellato il precedente record di Indurain percorrendo nell'ora chilometri 53,832. Un balzo incredibile di quasi 792 metri. Proprio ieri l'Unione ciclistica internazionale, colpita dal modo con cui lo svizzero aveva ottenuto il nuovo record e dal susseguirsi di nuovi tentativi, ha formulato una serie di nuove regole ad effetto immediato. «Considerando che è importante assicurare la natura pubblica dei tentativi di record e considerato l'articolo 59 della costituzione Uci i primati mondiali e i tentativi saranno così regolamentati: 1) i diritti di proprietà intellettuale per i primati mondiali appartengono all'Uci; 2) nessun primato mondiale sarà riconosciuto né ratificato se non ottenuto in pubblico; 3) il pubblico e la stampa debbono poter assistere ai tentativi di primato per l'intera durata. Il numero degli spettatori e dei giornalisti ammessi può essere limitato, previa autorizzazione dell'Uci; 4) i diritti audiovisivi concernenti i tentativi di primato mondiale appartengono in esclusiva all'Uci che può assegnarli nei modi che ritiene più idonei».

La casa cambia.

La Mia Casa risponde.

La mia casa

25ª Esposizione dell'arredamento e dell'abitare oggi.
29 ottobre - 6 novembre ● Fiera Milano
 Orario: prefestivi e festivi 10.00 - 19.00, feriali 15.00 - 22.30. Ingresso: Porta Giulio Cesare.

LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Ente pubblico - con sede in Roma, via Torlonia n. 15, ha deliberato la vendita all'asta del seguente bene immobile in Comune di Abano Terme (Pd): Immobile A) - fabbricato, libero da persone, consistente in due unità ad uso abitativo, con scoperto di pertinenza, in via Barbien n. 11, così catastalmente descritto: N.C.E.U. - Comune di Abano Terme - Foglio 12 - Sez. U Mapp. 467 sub. 1, via Scuole Nuove p. T., cat. a/3, cl. 2, vani 5,5; Mapp. 467 sub. 2, via Scuole Nuove p. 1° cat. a/3, cl. 2, vani 6. L'asta avverrà il giorno 8 novembre 1994 alle ore 18,30 presso lo studio del Notaio Roberto Doria in Padova via Cittadella n. 2. Il prezzo base d'asta è fissato in lire 461.250.000 (quattrocentosessantunomilione duecentocinquanta mila), a corpo per l'intero immobile. L'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base. La domanda di partecipazione all'asta con la prova di avvenuto deposito a favore della Lega, presso qualsiasi Banca o Istituto di credito, di una somma di denaro a titolo di cauzione, pari al 5% del prezzo base, dovrà pervenire per raccomandata A.R., almeno due giorni prima della data fissata per l'asta, entro le ore 12, al Notaio predetto, contenente busta sigillata recante l'offerta, che dovrà riguardare l'intero immobile in oggetto e non unità distinte. Ove si presentassero più offerenti, l'assegnazione avverrà a favore del maggior offerente. In caso di offerte per lo stesso prezzo, si procederà a licitazione con il metodo delle candele vergini. In caso di una sola offerta i beni saranno assegnati all'unico partecipante, qualora l'offerta sia superiore o uguale al valore di base d'asta. Divenuta definitiva l'aggiudicazione, si procederà all'atto di trasferimento, contestualmente al quale, l'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo mediante assegni circolari non trasferibili intestati all'Ente.

NOTAIO Roberto Doria

HABITAT 411

CENSIMENTO CINGHIALI
DIETA PER I CACCIATORI

FALUNA E TRAFFICO
STABILI FRANCESI
FORZA LONTRAU

MESE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia.

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/o Editori del Grifo - Montepulciano (SI)